

AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.– Titolo

IN RETE LO SPORT E' PER TUTTI

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 MESI

2 - Obiettivi generali¹

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3];
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti [1], [2], [3];
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3];
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [1], [2], [3];
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive [1], [2], [3];
- Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente [1], [2], [3].

3 – Aree prioritarie di intervento²

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato [1], [2], [3];
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole [1], [2], [3];
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili [1], [2], [3];
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [1], [2], [3];
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni [1], [2], [3];
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione [1], [2], [3];
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato [1], [2], [3];
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) [1], [2], [3];
- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3];

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

² Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

- Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].

4- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

5 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

1. Regione Toscana, Provincia Firenze, Comune Firenze
2. Regione Umbria, Provincia Perugia, Comune Perugia
3. Regione Lombardia, Provincia Milano, Comune Milano
4. Regione Puglia, Provincia Taranto, Comune Taranto
5. Regione Valle d’Aosta, Provincia Aosta, Comune Aosta
6. Regione Sicilia, Provincia Palermo, Comune Palermo
7. Regione Veneto, Provincia Padova, Comune Albignasego
8. Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia Trieste, Comune Trieste
9. Regione Marche, Provincia Pesaro-Urbino, Comune Marotta di Mondolfo
10. Regione Piemonte, Provincia Torino, Comune Torino
11. Regione Emilia Romagna, Provincia Bologna, Rimini Comune Bologna, Riccione
12. Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli
13. Regione Calabria, Provincia di Vibo Valentia, Comune di Ricadi

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

Il progetto nasce per rispondere all’esigenza di costruire contesti educativi e sociali in cui si sostenga la crescita e il benessere personale attraverso la pratica sportiva per le persone con disabilità. Si vuole creare un luogo che tratti lo sport come strumento di educazione, prevenzione e inclusione sociale.

La *giornata internazionale delle persone con disabilità 2017* ha evidenziato come ci sia ancora una mancanza di risorse ma anche di servizi. La condizione di disabilità diviene in questo contesto causa ed effetto di povertà educativa e di una limitazione alla partecipazione sociale. Infatti spesso l’unica opzione per ragazzi disabili nelle scuole è l’esonero dall’attività sportiva e ancora le nostre città rimangono povere di opportunità accessibili. La società odierna evidenzia sempre più una distanza, una difficoltà ad accogliere le diversità e una solitudine tra le persone, spesso incrementata dalla differenza fisica e culturale tra i soggetti. È fondamentale creare luoghi che permettano di incontrarsi e di incontrare la diversità perché l’integrazione permetta che ciascuno di noi possa diventare un’identità arricchita dalla diversità. In questo senso col progetto vorremmo rispondere al bisogno di persone diversamente abili affinché la loro particolarità non sia un condizionamento negativo per il loro benessere e per la loro vita.

Il territorio di riferimento per le attività è stato individuato in 13 regioni anche se l’attività dell’APS nazionale amplierà gli orizzonti su tutti i territori dov’è presente con le proprie sedi. Infatti si attiverà un tavolo di confronto nazionale e un percorso formativo che avrà lo scopo di acquisire know how, di facilitare la trasferibilità delle buone prassi e la condivisione di pratiche meritevoli. Il valore aggiunto che apporta la dimensione nazionale è quello di attribuire al progetto una visione più ampia e rappresentativa, per assicurare in futuro validazione e trasferibilità con il rafforzamento di un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscono la sostenibilità dello sviluppo di iniziative in favore di persone con disabilità.

La scelta del partenariato è stata fatta per garantire condizioni di realizzabilità, coinvolgendo non solo associazioni sportive, ma anche soggetti che possono offrire collaborazioni tecniche e competenze integrative e complementari come enti del Terzo Settore. Inoltre la scelta del partenariato si è basata sull’esperienza che i problemi multidimensionali come quello dell’inclusione sociale possono essere positivamente affrontati, con soluzioni nuove e flessibili, soltanto se le organizzazioni con caratteristiche diverse si rafforzano reciprocamente, cooperano sviluppando sinergie e condividendo visioni e obiettivi, impegni e compiti.

Saranno coinvolte nel progetto oltre alle 11 associazioni che aderiscono all’APS Nazionale anche 6 enti che si occupano di persone svantaggiate. La loro presenza favorisce un approccio in cui il territorio è inteso come comunità, cioè ambito non generico o caratterizzato da tratti comuni ma costituito da tanti soggetti, tutti con le proprie peculiarità.

Saranno attivate inoltre relazioni con enti pubblici locali, il loro coinvolgimento mirerà alla diffusione delle opportunità che il progetto offre soprattutto per raggiungere quei destinatari minori e adulti svantaggiati che hanno un disagio economico.

5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

L’obiettivo generale del progetto è quello di favorire la promozione della pratica sportiva ai fini dell’inclusione e dell’integrazione sociale, articolando le diverse attività in una logica unitaria. Non vogliamo realizzare attività

o fornire prestazioni "isolate" perché sebbene la specificità dei beneficiari richieda interventi adeguati e personalizzati, crediamo che l'originalità di un intervento sia quella di scommettere su percorsi unitari e condivisi.

Le grandi vittorie dei nostri atleti paraolimpici, ma anche le novità normative di recente approvazione hanno innescato un circolo virtuoso che sta facendo emergere di come lo sport per persone con disabilità sia integrazione, socialità, benessere fisico e emotivo.

In questa direzione, le realtà sportive, lavorando sulla definizione di servizi che rispondono ai nuovi bisogni insieme con le organizzazioni del Terzo Settore che si prendono cura di persone svantaggiate, sperimenteranno un rapporto in cui attivare un vero e proprio laboratorio di nuova cittadinanza sociale, capace di rinnovare e potenziare quelle relazioni generative favorendo un'alleanza tra persone, famiglie e territorio, che sia alla base di una vera comunità locale.

Vogliamo promuovere e diffondere una concezione e una pratica dello sport che diventi strumento per conoscersi e migliorarsi, occasione per sentirsi protagonisti del contesto sociale in cui si vive e strumento fondamentale per abbattere le diversità e contribuire all'integrazione ed all'inclusione sociale nel rispetto delle regole e degli altri. Vogliamo diffondere quindi una cultura che superi gli stereotipi e gli atteggiamenti discriminatori a favore di una vera inclusione e partecipazione alla vita nella società. L'unica differenza da combattere è quella creata dalle disuguaglianze sociali e dalla mancanza di pari opportunità.

Gli obiettivi specifici vogliono favorire la pratica sportiva a persone con disabilità attraverso la sperimentazione di attività adeguate ai gruppi destinatari e rafforzare la capacity building della nostra associazione per implementare nuovi servizi per i nostri associati sulle attività sportive con persone con disabilità.

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Le metodologie d'intervento prevedono il coinvolgimento di soggetti presenti sul territorio, certi che dal lavoro in rete nasca un valore aggiunto e un contributo reale per tutti. L'esperienza di questi anni ci ha mostrato come la creatività e l'innovazione di una realtà sportiva nascano dalla condivisione di intenti con i suoi associati e dal rapporto con i soggetti del territorio. Le metodologie possono essere sintetizzate in 4 punti:

Metodologia **d'impatto**: si tratta della capacità di cogliere l'impatto che la promozione dell'inclusione sociale attraverso lo sport sviluppa nel sistema del welfare in termini di coinvolgimento al fine di creare una comunità che diventi un ambito di educazione permanente.

Metodologia **di rete**: si tratta di costruire una partnership, come strumento di governance progettuale che assicurerà la trasferibilità dei risultati e la continuità delle azioni. La rete pone anche le condizioni di cantierabilità del progetto in quanto questa non può essere solo affidata alla distribuzione di compiti ma deve essere incentrata sulla ricchezza e sulla varietà di esperienze.

Metodologia di **integrazione**: si tratta di programmare con sistematicità e organicità le attività previste in una logica unitaria con ciò che è già presente e che si vuole realizzare, non partendo da ciò che manca, ma da ciò che c'è, evitando in questo modo la sovrapposizione di attività e valorizzando e potenziando le risorse presenti.

Metodologia di **comunicazione**: si tratta di adottare una metodologia di comunicazione sull'apporto di qualità che la promozione dell'inclusione sociale attraverso lo sport sviluppa oltre che una responsabilità sociale sulle conseguenti nuove opportunità che il progetto offre ai soggetti che si trovano in condizioni di disagio economico o sociale e alla comunità locale.

6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

| <i>Destinatari degli interventi (specificare)</i> | <i>N.</i> | <i>Modalità di individuazione</i> |
|---|-----------|--|
| Disabili fisici, ragazzi e maggiorenni - sordi - partecipanti alle attività sportive (torneo di calcio a 5) | 50 | I destinatari saranno individuati tramite la collaborazione con la Federazione sport sordi Italia Comitato regionale Toscana (Firenze), Asd Opencalcio (Padova), Asd Opes Bologna (Bologna), Briantea 84 Asd (Milano), Asd Top Five (Torino) |
| Persone con sindrome di Down, partecipanti alle attività sportive di calcio | 15 | I destinatari saranno individuati tramite la collaborazione con la Associazione Trisomia 21 ONLUS (Firenze) |
| Persone e atleti maggiorenni, disabili fisici e in carrozzina, partecipanti alle attività sportive di tennis | 10 | Asd Tennis più (torino) |
| Persone adulte e ragazzi disabili fisici e cognitivi partecipanti alle attività sportive di ginnastica dolce e attività motoria di base | 25 | Associazione Don Giuseppe Puglisi (Palermo) Associazione "IL SORRISO DI MARIA" – ONLUS (Calabria) |
| Ragazzi delle scuole disabili fisici e cognitivi partecipanti alle attività sportive di ginnastica e attività motoria di base, tennis e calcio | 12 | Associazione Opere Sportive Toscana (Firenze) |
| Persone adulte e ragazzi disabili fisici e cognitivi partecipanti alle attività sportive di ginnastica dolce e attività motoria di base | 15 | Nuova Oasi Club S.S.D. A R.L. (Trieste) Solidarietà Cooperativa Sociale ONLUS (Napoli) |
| Ragazzi disabili psicofisici e cognitivi partecipanti alle attività sportive di ginnastica, attività motoria di base, tennis tavolo, scherma | 30 | Asd Viva (Perugia) |
| Persone con sindrome di Down, partecipanti alle attività sportive e motoria di base | 5 | Asd Body Center (Marotta, PU) |
| Persone adulte con disabilità psicofisica partecipanti alle attività sportive di nuoto e acquaticità | 20 | SSD Mediterraneo Sport a.r.l (Taranto) Asd Natazio Omnibus (Aosta) |
| Inoltre destinatari del progetto sono anche soggetti normodotati implicati nelle diverse iniziative, in particolare operatori e educatori che operano con soggetti diversamente abili in contesti associativi, educativi e sportivi, oltre agli atleti che parteciperanno alle attività sportive. Tutte le azioni progettuali sono pensate e strutturate in un sistema di integrazione tra persone con disabilità e persone normodotate. | 100 | Personale e volontari delle associazioni aderenti all'APS nazionale e delle realtà del terzo settore che hanno aderito al progetto |

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

Il progetto si propone di migliorare le condizioni e di favorire il benessere dei soggetti diversamente abili, accrescendo le loro capacità di comunicazione e interazione, sviluppando il senso delle regole e della sana competizione. L'idea progettuale si fonda sull'individuazione di sport sia di squadra che individuali, quali strumenti facilitanti per l'inserimento sociale dei diversamente abili. Tale attività vedrà il coinvolgimento di organizzazioni assistenziali, ambiti educativi e sportivi, educatori ed operatori sportivi e non, operanti sul territorio nazionale che faciliteranno l'inserimento degli utenti individuati nelle iniziative sportive previste. Dalle più recenti indagini sull'attività fisica e sportiva praticata dalle persone con disabilità si evidenzia come il fenomeno della sedentarietà risulti particolarmente accentuato tra le persone disabili. La percentuale di persone con disabilità che non svolge alcuna attività fisica o sportiva risulta quasi doppia di quella relativa ai normodotati. Il progetto intende dare un contributo all'integrazione e inclusione sociale sottolineando il valore del rapporto sport-disabilità-comunicazione.

Ci aspettiamo un miglioramento della situazione in cui andremo ad agire in quanto i diversamente abili saranno coinvolti non solo da un punto di vista fisico ma anche cognitivo, emozionale e sociale ed in particolare vengono sollecitati nel loro percorso di autostima e benessere psicologico. Tutta l'attività fisica costante e adeguata alle possibilità motorie, neurologiche e sensoriali, nonché all'età e alle condizioni generali e psico-fisiche del soggetto, è utile, per promuovere una crescita e uno sviluppo fisico e psicologico, nonché relazionale e sociale

il più possibile armonico ed equilibrato. L'esperienza sportiva è una forma fortemente aggregativa che fa uscire dall'isolamento. Inoltre le persone diversamente abili si presentano quasi sempre disponibili ad esperienze di questo tipo in quanto sono fortemente motivati al rapporto con gli altri, mostrano un interesse alla socializzazione e all'armonia con se stessi, con gli altri e con l'ambiente che li circonda.

3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);

In relazione ai risultati concreti li individuamo nelle seguenti modalità:

- Realizzazione di n. 5 torneo di calcio a 5 al quale parteciperanno normodotati e ragazzi sordi.
- Realizzazione di n. 1 evento nazionale di calcio a 5 al quale parteciperanno oltre a squadre di normodotati anche le squadra con atleti sordi che hanno partecipato ai tornei regionali.
- Realizzazione di n. 1 attività sportiva, nella disciplina del calcio rivolta a persone con sindrome di Down.
- Realizzazione di n. 2 attività sportiva nella disciplina del tennis e tennis in carrozzina
- Realizzazione di n. 8 attività sportiva di ginnastica, ginnastica dolce e attività motoria di base
- Realizzazione di n. 1 attività sportiva nella disciplina di tennis tavolo,
- Realizzazione di n. 1 attività sportiva nella disciplina di Scherma,
- Realizzazione di n. 2 attività sportiva nella disciplina di nuoto.
- Realizzazione di percorsi di approfondimento in grado di introdurre metodologie di affronto dell'educazione motoria per persone disabili nelle associazioni sportive affiliate alla nostra APS. Si avvierà un processo interno all'APS che potrà essere potenziato e accelerato da apporti esterni in grado di favorire il rafforzamento delle potenzialità attraverso l'utilizzo di capacità e delle risorse già esistenti.
- Crescita della capacità motoria, comunicativa e relazionale da parte delle persone coinvolte nelle attività
- Promozione di una cultura di accoglienza legata alla disabilità e all'inclusione sociale.
- Ampliamento della rete di soggetti operativi che hanno mostrato il desiderio e l'interesse di prestare il loro contributo scientifico e professionale alla realizzazione del progetto: la presenza di associazioni che nascono con gli specifici obiettivi di dare sostegno ed assistenza a persone con disabilità specifiche rappresenta un valore aggiunto tecnico e scientifico per il progetto e un volano per il coinvolgimento dei soggetti alla partecipazione della attività e per la diffusione sul territorio.
- Sensibilizzazione della società e dei cittadini del territorio implicato sui temi dello sport come strumento di inclusione sociale e ricaduta sui territori in termini di moltiplicarsi di iniziative in continuità.

4. possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Per quanto riguarda la trasferibilità del progetto, le sperimentazioni attivate su diversi contesti territoriali, l'attenta modalità di monitoraggio e la struttura del progetto permette di verificare la trasferibilità delle esperienze in altri contesti territoriali.

Inoltre la rete di partnership pone le condizioni di cantierabilità del progetto non solo affidato alla definizione di procedure e processi ma soprattutto incentrata sulla ricchezza e sulla varietà di esperienze che risultano imprescindibili per superare il rischio di parzialità di prospettive e di impostazioni autoreferenziali del progetto garantendo la trasferibilità dei risultati.

In questo modo, il progetto catalizzando diversi soggetti del territorio, mobilerà risorse diverse della comunità locale promuovendo le sinergie tra le diverse realtà coinvolte e consolidando il network informale che già è presente, fungendo, così, da volano per attività stabili e riproducibili.

Proprio per la riproducibilità dell'iniziativa ampia attenzione verrà data alla diffusione dei risultati, realizzata con il concorso della del privato sociale, degli enti pubblici locali e soggetti del territorio.

La realizzazione delle attività qualificherà e potenzierà i servizi coinvolti in maniera duratura in quanto permetterà il rafforzamento delle competenze degli educatori e la modellizzazione di buone prassi. Le risorse utilizzate garantiranno non solo la realizzazione di servizi in favore dei disabili ma permetteranno anche il consolidamento della rete sociale che, maggiormente strutturata, può far nascere nuove collaborazioni e opportunità nel tempo. Riteniamo che un elemento di efficacia del progetto sia quello di sperimentare nuovi modelli di comunità in modo da renderle durature nel tempo.

Altro elemento è quello di poter attraverso la validazione di ogni singola azione realizzata con le sperimentazioni selezionare quelle azioni più efficaci indirizzando così un uso più efficiente delle risorse già attualmente impiegate in modo da poter garantire un maggior benessere per le persone diversamente abili ma anche per le comunità.

Tutte le azioni progettuali, in particolare le attività sperimentali in ambito sportivo, sono realizzate prevedendo un sistema di continuità e trasferibilità in altri contesti.

7 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Attività 1

CREARE OPPORTUNITA'

Contenuti:

Il rapporto tra sport e disabilità sia decisamente delicato e occorre trattarlo con molta attenzione e professionalità. Molti sono gli aspetti di cui tener conto e le domande su cui riflettere. Come e perché una persona diversamente abile si avvicina ad uno sport? In base a quale criterio sceglie la tipologia di sport da praticare? E' molto difficile stilare una casistica dei modi in cui i diversamente abili, soprattutto giovani, entrano in contatto con lo sport. Per alcuni esso rappresenta uno dei più efficaci mezzi per cercare di tornare alla vita quotidiana dopo un incidente. In altri casi si tratta di doti personali che enti e strutture individuano e suggeriscono di sviluppare, magari fino a fare di alcune persone dei campioni paraolimpici. In qualsiasi caso, il problema resta ricco di variabili e problematiche che necessitano di attenzione, di studio, di osservazione dei casi e di professionalità: un contesto di rete, insomma, che condivida intenti e competenze. Riteniamo che avvicinarsi allo sport sia un bene e un vantaggio per tutti e che sia possibile a tutti.

Questa potremmo dire è la prima esigenza rilevata: sviluppare e approfondire, attraverso sperimentazioni nelle diverse discipline sportive, il rapporto, e i vantaggi che questo rapporto genera, tra disabilità e sport.

Nello specifico i contenuti di questa attività sono azioni sperimentali di pratica sportiva. I destinatari del progetto persone diversamente abili potranno partecipare a corsi o tornei in alcuni dei quali potranno partecipare anche normodotati. In relazione all'individuazione del gruppo dei destinatari si sperimenteranno azioni che garantiranno una pratica sportiva in una particolare disciplina.

In ogni regione sarà realizzata una sperimentazione la cui durata sarà in relazione alle particolari esigenze dei diversi gruppi di persone diversamente abili. In totale si prevede di realizzare 21 sperimentazioni per un totale di ore 1.500 nell'arco dei 18 mesi. La realizzazione di corsi sportivi e tornei saranno di occasioni integrazione, incontro e socializzazione per le persone diversamente abili e/o in condizioni di svantaggio. Nello specifico saranno realizzati:

Partecipazione a torneo di calcio a 5 di atleti sordi insieme ad atleti normodotati; Toscana, Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna

Evento nazionale di calcio a 5 per atleti sordi insieme ad atleti normodotati che hanno precedentemente partecipato ai tornei regionali; Emilia Romagna

Corso calcio persone con sindrome di Down in Toscana

Attività motoria, ginnastica dolce per disabili adulti in Sicilia

Attività motoria, ginnastica per disabili adulti e ragazzi fisici e cognitivi in Calabria

Attività motoria, ginnastica dolce per disabili adulti in Campania

Attività motoria, ginnastica dolce per disabili anziani in Piemonte

Corso di Scherma, giovani ragazzi disabili in Umbria

Attività motoria, giovani ragazzi disabili in Umbria

Attività motoria, giovani ragazzi disabili nelle Marche

Attività motoria, ginnastica per adulti disabili fisici e cognitivi in Friuli Venezia Giulia

Attività motoria, giovani ragazzi disabili in Toscana

Corso di Tennis per disabili in Toscana

Corso di Tennis per disabili in carrozzina in Piemonte

Attività di nuoto per disabili in Puglia

Attività di nuoto per disabili in Val d' Aosta

Ambito Territoriale:

1. Regione Toscana, Provincia Firenze, Comune Firenze
2. Regione Umbria, Provincia Perugia, Comune Perugia
3. Regione Lombardia, Provincia Milano. Comune Milano
4. Regione Puglia, Provincia Taranto, Comune Taranto
5. Regione Valle d'Aosta, Provincia Aosta, Comune Aosta

6. Regione Sicilia, Provincia Palermo, Comune Palermo
7. Regione Veneto, Provincia Padova, Comune Albignasego
8. Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia Trieste, Comune Trieste
9. Regione Marche, Provincia Pesaro-Urbino, Comune Marotta di Mondolfo
10. Regione Piemonte, Provincia Torino, Comune Torino
11. Regione Emilia Romagna, Provincia Bologna, Rimini Comune Bologna, Riccione
12. Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli
13. Regione Calabria, Provincia di Vibo Valentia, Comune di Ricadi

Collegamento con obiettivi specifici:

Con questa attività si vuole promuovere e diffondere una concezione e una pratica dello sport che non significhi solo ricerca del risultato, ma INCLUSIONE SOCIALE, strumento per conoscersi e migliorarsi, occasione per sentirsi protagonisti del contesto sociale in cui si vive e strumento fondamentale per abbattere le diversità e contribuire all'integrazione ed all'inclusione sociale nel rispetto delle regole e degli altri individui. L'Associazione Eurosport pone al centro del proprio interesse la persona e, pertanto, il soggetto, chiunque esso sia normodotato o diversamente abile, di ogni età, sesso e religione, con i propri diritti, le motivazioni che lo avvicinano più o meno con interesse alla pratica sportiva, le differenze da riconoscere e valorizzare. L'unica differenza che combatte è quella creata dalle disuguaglianze sociali e dalla mancanza di pari opportunità.

Attività 2

SOSTENERE LA RETE

Contenuti:

Azione 1 IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE LOCALE, In ogni città sede di sperimentazione verranno promosse azioni specifiche tese a coinvolgere i soggetti del territorio: non solo istituzioni, associazioni, soggetti del Terzo settore, ma anche famiglie e persone singole invitandole a condividere le ragioni del progetto, le finalità e gli obiettivi.

Azione 2. ATTIVITA' DI PROMOZIONE SUL TERRITORIO

In parallelo temporale con l'azione precedente, si promuoverà la partecipazione al progetto, (come disponibilità all'implicazione diretta nella sperimentazione o come condivisione della responsabilità educativa del progetto) attraverso la distribuzione del materiale informativo ed incontri informali con soggetti attivi del territorio (parrocchie, associazioni di genitori, centri specializzati etc). Obiettivo dell'attività è rendere aperta l'esperienza a tutti i soggetti che volessero prendervi parte e rendere ragione della sperimentazione attuata.

Azione 3. INDIVIDUAZIONE GRUPPO BERSAGLIO

Se da un lato si cerca di tessere una rete la più ampia possibile si tratta qui di individuare un gruppo di soggetti attivi che si facciano da promotori partecipi della sperimentazione che si andrà ad attuare. I destinatari delle attività saranno individuati innanzitutto tra le persone diversamente abili delle realtà che hanno già espresso la propria adesione al progetto; in secondo luogo anche ad altre realtà del Terzo settore che operano nel settore della disabilità disponibili a coinvolgersi nelle attività progettuali. E' una attività fatta di incontri individuali, capaci di incontrare la persona con le sue attese individuali, i suoi interessi, i suoi valori, i suoi bisogni che intende condividere con gli altri.

Azione 4. ATTIVITA' FORMATIVE e CONSULENZIALI

I tutor e gli operatori che collaboreranno al progetto verranno formati e introdotti nella sfida educativa che andrà rischiesta in ogni ambito del progetto. Questa fase avrà una parte teorica e una pratica, per un'introduzione esperienziale al progetto. Con questa azione si vuole rafforzare la struttura associativa del nostro ente nazionale in termini organizzativi e formativi con lo scopo di sostenere, mediante l'apporto di competenze gestionali, la realizzazione e lo sviluppo di interventi innovativi da parte di enti affiliati caratterizzati dalla produzione di servizi con un elevato impatto sociale e inclusivo e rivolti, in particolare, a persone disabili.

Ambito Territoriale:

1. Regione Toscana, Provincia Firenze, Comune Firenze
2. Regione Umbria, Provincia Perugia, Comune Perugia
3. Regione Lombardia, Provincia Milano. Comune Milano
4. Regione Puglia, Provincia Taranto, Comune Taranto
5. Regione Valle d'Aosta, Provincia Aosta, Comune Aosta
6. Regione Sicilia, Provincia Palermo, Comune Palermo
7. Regione Veneto, Provincia Padova, Comune Albignasego
8. Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia Trieste, Comune Trieste

9. Regione Marche, Provincia Pesaro-Urbino, Comune Marotta di Mondolfo
10. Regione Piemonte, Provincia Torino, Comune Torino
11. Regione Emilia Romagna, Provincia Bologna, Rimini Comune Bologna, Riccione
12. Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli
13. Regione Calabria, Provincia di Vibo Valentia, Comune di Ricadi

Collegamento con obiettivi specifici:

Con questa attività si vuole raggiungere i seguenti obiettivi:

- Incremento delle capacità nel saper conoscere e affrontare la complessità delle "differenze".
- Promozione di una cultura di accoglienza legata alla disabilità e all'inclusione sociale.
- Ampliamento della rete di soggetti operativi che hanno mostrato il desiderio e l'interesse di prestare il loro contributo scientifico e professionale alla realizzazione del progetto: la presenza di associazioni che nascono con gli specifici obiettivi di dare sostegno ed assistenza a persone con disabilità specifiche rappresenta un valore aggiunto tecnico e scientifico per il progetto e un volano per il coinvolgimento dei soggetti alla partecipazione della attività e per la diffusione sul territorio.

La ricerca di un'alleanza per assicurare il benessere delle persone disabili, passa attraverso la collaborazione fra istituzioni pubbliche, private e famiglie. Il frutto di questa alleanza è la costituzione di una comunità, luogo adeguato a sostenere la responsabilità specifica di ogni attore. Famiglia, organizzazioni sociali e istituzioni hanno verso le persone diversamente abili prerogative diverse; essendo però ogni soggetto una persona unica, è indispensabile che si trovi un percorso condiviso basato sulla corresponsabilità in modo da favorire il coinvolgimento attivo non solo dei destinatari ma anche delle famiglie e del personale che collabora nelle diverse organizzazioni sportive e assistenziali.

La continuità nel tempo di queste comunità potrà promuovere opportunità relazionali ed educative favorendo soluzioni innovative che ottimizzano il patrimonio e le competenze presenti e superando la frammentazione dei vari servizi, affrontando così anche il problema della mancanza delle risorse (per es. esistono già interventi che offrono favorevoli condizioni di accesso ai propri servizi ma che non vengono "sfruttate" perché sono isolate cioè non partecipano a soluzioni innovative di educazione, cura e assistenza integrate e unitarie).

Attività 3

IMPARIAMO DALL'ESPERIENZA

Contenuti:

Azione 1. COORDINAMENTO, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DURANTE TUTTO LO SVILUPPO PROGETTUALE

Questa azione prevede la Costituzione dello staff del progetto, che assicurerà la ridefinizione del fabbisogno e del problema a livello territoriale e il confronto su metodi e modelli. Questo primo momento dell'avvio del progetto prevederà inoltre: A) una specificazione del cronogramma descritto nel formulario, attraverso il diagramma di Gaant che specificherà l'articolazione e la tempistica di ogni attività all'interno delle diverse fasi. B) La determinazione e l'assegnazione di compiti, funzioni, responsabilità, composizione e relazioni degli staff di progetto attraverso una matrice di responsabilità.

La programmazione delle attività specifiche sarà realizzata attraverso una progettazione esecutiva che articoli gli interventi verso una direzione di conoscenza e promozione del valore dello sport per l'inclusione sociale. Questa attività non è solo tecnica, cioè non serve solo a specificare sotto il profilo quantitativo e qualitativo tutti gli elementi del progetto, le varie attività e la loro tempificazione, ma è parte integrante della realizzazione degli obiettivi del progetto, infatti una progettualità compartecipata garantisce efficacia e adeguatezza. L'efficacia in quanto la condivisione degli obiettivi coinvolge in una corresponsabilità i diversi attori e l'adeguatezza in quanto le esigenze non sono codificate preventivamente, ma individuate nella fase di progettazione esecutiva quando si possono programmare risposte adeguate ai bisogni presenti.

Lo staff coordinerà e valuterà lo sviluppo delle attività durante tutto lo svolgimento progettuale, al fine di garantire il rapporto con la rete degli associati, di monitorare e di sostenere le iniziative in atto sul territorio. Lo staff seguirà tutte le fasi, ne garantirà la coerenza con l'idea progettuale costituirà il punto di osservazione e di monitoraggio privilegiato per osservare e sostenere le iniziative in atto nei diversi territori.

Lo staff predisporrà alcuni strumenti di valutazione e di monitoraggio delle diverse fasi progettuali in collaborazione con alcuni esperti dei processi di valutazione delle sperimentazioni.

Azione 2. CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE

La comunicazione sarà curata da un gruppo di esperti e di tecnici che parteciperanno al "tavolo sulla comunicazione". La comunicazione delle esperienze infatti non rimarrà un aspetto relegato nella fase finale del

progetto, ma accompagnerà, secondo le forme che saranno ritenute più opportune, la realizzazione delle diverse fasi progettuali. Saranno realizzati alcuni strumenti di documentazione e comunicazione che saranno divulgati attraverso i "canali" utilizzati da enti che collaborano al progetto. L'idea è infatti quella di poter comunicare a tutti l'esperienza positiva vissuta con alcuni, in modo che questa modalità nuova di collaborazione e di lavoro tra soggetti possa dilatarsi e allargarsi.

Ambito Territoriale:

1. 1. Regione Toscana, Provincia Firenze, Comune Firenze
2. Regione Umbria, Provincia Perugia, Comune Perugia
3. Regione Lombardia, Provincia Milano. Comune Milano
4. Regione Puglia, Provincia Taranto, Comune Taranto
5. Regione Valle d'Aosta, Provincia Aosta, Comune Aosta
6. Regione Sicilia, Provincia Palermo, Comune Palermo
7. Regione Veneto, Provincia Padova, Comune Albignasego
8. Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia Trieste, Comune Trieste
9. Regione Marche, Provincia Pesaro-Urbino, Comune Marotta di Mondolfo
10. Regione Piemonte, Provincia Torino, Comune Torino
11. Regione Emilia Romagna, Provincia Bologna, Rimini Comune Bologna, Riccione
12. Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli
13. Regione Calabria, Provincia di Vibo Valentia, Comune di Ricadi

Collegamento con obiettivi specifici:

I territori sono stati scelti individuando quelle città dove le relazioni esistenti tra partner pubblici e privati assicurano innanzitutto un presidio adeguato e disponibile alla sperimentazione delle attività e in secondo luogo una attendibile verifica della validità delle azioni proposte.

La scelta del partenariato è stata fatta per garantire condizioni di realizzabilità coinvolgendo non solo associazioni sportive ma anche soggetti che possono offrire collaborazioni tecniche e competenze integrative e complementari come quelle realtà che operano nel settore della disabilità. Inoltre la scelta del partenariato si è basata sull'esperienza che i problemi sulla disabilità possono essere positivamente affrontati con soluzioni nuove e flessibili, soltanto se le organizzazioni, con caratteristiche diverse si rafforzano reciprocamente, cooperano sviluppando sinergie e condividendo visioni e obiettivi, impegni e compiti. Per rispondere nel modo più efficace alle peculiarità dei singoli contesti, abbiamo scelto soggetti locali che presentano una buona conoscenza del territorio, delle problematiche presenti e dei bisogni dei destinatari, delle risorse, degli attori e delle dinamiche in atto tra tutti questi elementi.

8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

| Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7 | Mesi (colorare le celle interessate) | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--------------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 1 Creare opportunità | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 Sostenere la rete | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 Impariamo dall'esperienza | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Altro (specificare) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Altro (specificare) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

| | Numero | Tipo attività che verrà svolta (e) (1) | Ente di appartenenza | Livello di Inquadramento professionale (2) | Forma contrattuale (3) | Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D) |
|---|--------|--|----------------------|--|-------------------------------------|---|
| 1 | 4 | A | Eurosport | Consulenti | Collaborazione esterna | 17.500 (A) |
| 2 | 1 | B | Eurosport | Figure di coordinamento | Dipendente | 10.000 (B) |
| 3 | 2 | B | Eurosport | Consulenti | Collaborazione esterna | 10.000 (B) |
| 4 | 3 | C | Eurosport | Figure di coordinamento | Dipendente | 35.000 (C) |
| 5 | 12 | D | Eurosport | Istruttori - Tutor | Dipendenti e Collaborazione esterna | 15.000 (D) |
| 6 | 24 | D | Asd Opes Toscana | Istruttori - Tutor | Collaborazione sportiva | 45.000 (D) |

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

| | Numero | Tipo attività che verrà svolta (e) (1) | Ente di appartenenza | Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D) |
|---|--------|--|----------------------------|---|
| 1 | 10 | B | Eurosport | |
| 2 | 20 | D | Eurosport | |
| 3 | 10 | D | ASD OPERE SPORTIVE TOSCANA | |
| | | | | |

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

10 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.

Le collaborazioni previste dal progetto riguardano tre categorie di soggetti: le associazioni sportive associate e affiliate all'ente proponente, operatori del terzo settore che operano nell'ambito della disabilità, enti pubblici.

Associazioni sportive associate e affiliate:

Modalità e attività collaborazione:

Disponibilità di impianti sportivi e di istruttori sportivi esperti.

Partecipazione alle attività formative.

Partecipazione alle attività di comunicazione e promozione del progetto.

Collaborazione per l'individuazione dei destinatari.

Condivisione del know how su discipline sportive.

Finalità:

Garantire condizioni di realizzabilità del progetto con la disponibilità di risorse umane e strumentali.

Partecipare alla costituzione di un'alleanza con gli altri soggetti per rafforzare la comunità locale su temi della disabilità.

| N. | Nominativo | Territorio |
|-----------|---|-----------------------------------|
| 1 | ASD VIVA | Perugia (Umbria) |
| 2 | Società Sportiva Dilettantistica Mediterraneo Sport a. r.l. | Taranto (Puglia) |
| 3 | Associazione Sportiva Dilettantistica NATATIO OMNIBUS | Aosta (Val d'Aosta) |
| 4 | Asd Body Center | Marotta di Mondolfo - PU (Marche) |
| 5 | Nuova Oasi Club ssd a r.l. | Trieste (Friuli Venezia Giulia) |
| 6 | A.S.D. Passi Motion Lab | Torino (Piemonte) |
| 7 | Asd Tennis Più | Torino (Piemonte) |
| 8 | SSD TOP FIVE | Torino (Piemonte) |
| 9 | Briantea 84 Asd | Milano (Lombardia) |
| 10 | Asd Opes Bologna | Bologna (Emilia Romagna) |
| 11 | A.S.D. OPENCALCIO | Padova (Veneto) |

Operatori del Terzo Settore:

| N. | Nominativo | Territorio | Modalità e attività | Finalità |
|-----------|-----------------------------------|-------------------|---|---|
| 1 | Associazione Trisomia 21 ONLUS | Firenze (Toscana) | Partecipazione alle attività di comunicazione e promozione del progetto. Collaborazione per l'individuazione dei destinatari attraverso l'invito alle famiglie dei soggetti con sindrome di Down. Condivisione del know how su persone con sindrome di Down | Partecipare alla costituzione di un'alleanza con gli altri soggetti per rafforzare la comunità locale su temi della disabilità. |
| 2 | Federazione sport sordi Italia | Toscana | Partecipazione alle attività di comunicazione e promozione del progetto. Collaborazione per l'individuazione dei destinatari. Condivisione del know how su disabili fisici- Sordi | Partecipare alla costituzione di un'alleanza con gli altri soggetti per rafforzare la comunità locale su temi della disabilità. |
| 3 | Associazione Don Giuseppe Puglisi | Palermo (Sicilia) | Partecipazione alle attività di comunicazione e promozione del progetto. | Partecipare alla costituzione di un'alleanza con gli altri soggetti per rafforzare la comunità locale su temi della disabilità. |

| | | | | |
|---|--|-----------------------------------|--|---|
| | | | Collaborazione per l'individuazione dei destinatari. Condivisione del know how su anziani disabili psico-fisici | |
| 4 | Vol.To.Net – Rete Volontariato Toscana | Toscana | Partecipazione alle attività di comunicazione e promozione del progetto. Collaborazione per l'individuazione dei destinatari. | Partecipare alla costituzione di un'alleanza con gli altri soggetti per rafforzare la comunità locale su temi della disabilità. |
| 5 | Solidarietà Cooperativa Sociale ONLUS | Napoli (Campania) | Partecipazione alle attività di comunicazione e promozione del progetto. Collaborazione per l'individuazione dei destinatari. | Partecipare alla costituzione di un'alleanza con gli altri soggetti per rafforzare la comunità locale su temi della disabilità. |
| 6 | Associazione "IL SORRISO DI MARIA" - ONLUS | RICADI - Vibo Valentia (Calabria) | Partecipazione alle attività di comunicazione e promozione del progetto. Collaborazione per l'individuazione dei destinatari. | Partecipare alla costituzione di un'alleanza con gli altri soggetti per rafforzare la comunità locale su temi della disabilità. |

Enti pubblici:

| N. | Nominativo | Territorio | Modalità e attività | Finalità |
|----|--|------------------|--|---|
| 1 | Emanuele Prisco - Assessore Sport e Urbanistica Comune | Perugia (Umbria) | Partecipazione alle attività di comunicazione e promozione del progetto. Collaborazione per l'individuazione dei destinatari. | Partecipare alla costituzione di un'alleanza con gli altri soggetti per rafforzare la comunità locale su temi della disabilità. |

11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

I servizi di formazione e riorganizzazione dei servizi dell'APS saranno affidati a società specializzata in quanto non ci sono competenze specifiche all'interno dell'associazione in grado di poterle svolgere. Nello specifico ci riferiamo alle attività previste nell'azione 4 ATTIVITA' FORMATIVE e CONSULENZIALI della seconda attività "Sosteniamo la rete". Il soggetto terzo individuato è Didattica e Sperimentazione Cooperativa Sociale. Gli interventi del soggetto delegato si esplicheranno con interventi integrativi e specialistici di consulenza e formazione.

Il gap tra bisogni sociali e risorse pubbliche destinate a darvi risposta cresce in modo preoccupante. La nostra associazione vuole maturare una capacity building per offrire alle associazioni sportive affiliate un supporto per lo sviluppo nel settore sportivo di iniziative in favore di persone disabili essendo sempre più consapevole di quanto sia strategico questo ambito per contribuire alla costruzione di un Welfare sostenibile nel tempo, e capace di migliorare la qualità di vita delle persone.

12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

| Obiettivo specifico | Attività | Tipologia strumenti |
|---|---|--|
| La valutazione iniziale del progetto in questa fase iniziale consisterà a verificare le attività con criteri di: | La valutazione iniziale prevede l'implementazione di metodologie e procedure che accompagneranno | <ul style="list-style-type: none"> griglie di progettazione esecutiva |

| | | |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ● completezza della progettazione e coerenza dello sviluppo del progetto con l'esigenza individuata, la mission dell'Associazione e il bando nel caso di contributi e finanziamenti; ● coerenza della progettazione esecutiva a seguito dell'approvazione del progetto, nel caso di contributo di ente coerenza anche con regolamento previsto dal bando. | <p>costantemente le fasi di sviluppo del progetto che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ rilevazione dell'andamento del progetto, ➤ annotazione descrittiva dell'andamento, ➤ individuazione di elementi discrepanti, scarto fra andamento previsto e andamento effettivo, ➤ segnalazione delle eventuali discrepanze che eccedano le tolleranze, ➤ la sintesi delle informazioni, ➤ analisi degli scarti fra gli obiettivi e le realizzazioni in corso, ➤ verifica del valore e realismo degli obiettivi prefissati, ➤ sistemizzazione dei processi e delle metodologie | |
| <p>Nello specifico nella valutazione in itinere saranno verificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ soddisfazione dei destinatari del progetto; ➤ monitoraggio, controllo e verifica delle attività previste dal progetto e delle modalità di rendicontazione; ➤ soddisfazione dei finanziatori delle iniziative e degli stakeholders; ➤ ottimizzazione delle risorse tecniche, umane e finanziarie. | <p>La valutazione in itinere consentirà di seguire continuamente la realizzazione del progetto, mediante un feedback costante per individuare tempestivamente ostacoli e sfruttare possibilità o circostanze non previste ma propizie all'efficienza nell'uso delle risorse organizzative e finanziarie, all'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi progettuali, alla massimizzazione delle migliori alternative e varianti e alla trasparenza delle decisioni di controllo e coordinamento del progetto.</p> <p>La valutazione in itinere è prevista per ogni attività delle diverse fasi.</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ questionari di gradimento dei destinatari del progetto; ➤ questionario di gradimento dei soggetti coinvolti nelle attività, ➤ relazioni individuali del personale coinvolto nel progetto, ➤ test verifica di apprendimento dei destinatari delle attività formative, ➤ rapporto partnership, ➤ relazioni individuali dei volontari coinvolti nel progetto, ➤ scheda avanzamento budget, ➤ schede gestione processi delle varie attività del fasi del progetto. |
| <p>La valutazione finale prevede valutazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>a livello operativo</i>, per verificare se le attività sono svolte nel modo corretto, ➤ <i>a livello direzionale</i>, per analizzare l'adeguatezza del tempo assegnato per l'esecuzione delle attività, l'appropriatezza e la tempestività dei supporti, ➤ <i>a livello formativo</i>, per valutare i livelli di trasferibilità delle metodologie adottate ed i criteri da seguire per renderli più efficaci, | <p>La valutazione finale si fonda su tre attività: monitoraggio, controllo qualità e verifica.</p> <p>Si intende promuovere, attraverso la valutazione finale un'analisi sulle necessarie integrazioni e revisioni, delle metodologie, dei criteri e degli strumenti di verifica utilizzati da tutti i soggetti coinvolti nel progetto, al fine di contribuire al miglioramento e all'innalzamento complessivo della qualità del sistema (professionalità, best practices, modelli organizzativi) e al fine di poter trasferire buone prassi e dare continuità e stabilità alle attività pubbliche di intervento sociale</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ relazione finale; ➤ griglie di aderenza delle attività agli obiettivi e ai destinatari; ➤ griglie di rilevanza in termini di efficacia di metodologie, strumenti e contenuti; ➤ Interviste strutturate. |

| | | |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>a livello finanziario</i>, per controllare la gestione delle risorse finanziarie rese disponibili per la realizzazione del corso, ➤ <i>a livello innovativo</i>, per valutare l'impatto delle sperimentazioni sui destinatari in termini di sviluppo psicofisico, cognitivo, emotivo e relazionale. | <p>e alle iniziative formative degli operatori delle associazioni.</p> <p>L'impianto valutativo del livello innovativo si basa su metodologie quasi sperimentali. Si prevede una baseline survey su trattati e controlli. I controlli sono all'interno delle organizzazioni che collaborano al progetto che non beneficiano delle attività proposte dal progetto</p> <p>Le informazioni necessarie saranno rilevate intervistando gli operatori.</p> | |
|---|--|--|

13. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

| Descrizione dell'attività | Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti | Risultati attesi | Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia |
|---|---|--|--|
| Realizzazione di un sito/strumenti social del progetto per informare e diffondere i programmi, le attività, le iniziative, gli scopi e le metodologie. | Internet (sito e strumenti social) | Garantire la fruibilità della documentazione del progetto nella sua interezza. | <p>Il piano di comunicazione, di cui è responsabile il tavolo della comunicazione, dovrà evidenziare quale sia la missione e la vision delle realtà coinvolte, gli obiettivi e le attività del progetto. La stesura del piano si articolerà tenendo presente i seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ identificazione del target dei diversi livelli di comunicazione; ➤ identificazione degli obiettivi dei diversi livelli di comunicazione; ➤ programmazione degli interventi in base ai tempi relativi i diversi livelli di comunicazione; ➤ variabili di sostenibilità, come budget assegnato, risorse umane impegnate, fattori influenzanti (es. incostanza della comunicazione); ➤ selezione degli stakeholders diretti e indirettamente coinvolti; ➤ definizione dei messaggi chiave con attenzione alla personalizzazione dei contenuti in base al target e ai stakeholders, alla coerenza del linguaggio, al marchio e allo slogan; ➤ misurazione delle modalità, costi risorse e tempi di verifica; |
| Creazione di gruppi a cui inviare informazioni, attraverso l'utilizzo degli indirizzi mail dei vari soggetti che collaboreranno al progetto. | Mailing - Newsletter online | L'utilizzo delle email permetterà di raggiungere con una newsletter periodica il target specifico del progetto in maniera personalizzata e tempestiva. | |
| Realizzazione di uno strumento frutto della progettazione esecutiva. | Quartino istituzionale | Il quartino avrà lo scopo di presentare il progetto nei suoi scopi e di informare sulla programmazione delle attività. | |
| Realizzazione di un depliant specifico per ogni attività che attraverso l'informazione di un linguaggio semplice e diretto veicoli le informazioni sulle attività specifiche nei singoli territori. | Depliant | Questo strumento sarà oggetto di una diffusione partecipata che coinvolge, ovviamente, tutti i potenziali destinatari delle attività previste. | |
| Precisare agli interlocutori istituzionali ed ai soggetti attivi del progetto, l'orizzonte dell'intero progetto, il suo collegamento in un panorama più ampio di iniziative | Seminario di presentazione iniziale | Iniziativa di avvio che coinvolgerà tutti i partecipanti al progetto | |

| | | | |
|---|----------------------|--|---|
| Momento di condivisione in itinere per raccogliere riflessioni sulle attività svolte e su possibili azioni di continuità e diffusione di metodologie, contenuti prassi. | Seminario intermedio | Momento di verifica e condivisione dell'andamento del progetto | ➤ scelta e progettazione delle azioni e degli strumenti . |
| Diffondere i risultati del progetto e sollecitare azioni di continuità | Seminario conclusivo | Iniziativa conclusiva | |

Allegati: n° 2 relativi alle collaborazioni (punto 10).

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)